**Domenica 19 aprile 2020**

**2a Domenica di Pasqua**

*At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31*

**Il dito o il cuore?**

Corriamo il rischio anche oggi di farci colpire da ciò che è secondario, non vedendo la cosa più importante.

1. **C’è il dito di Tommaso**, la sua voglia di essere il centro. Tommaso è uno che vuole decidere ciò che è vero o ciò che è falso, ciò che è credibile o ciò che è va scartato. La mia esperienza porterà un giudizio vero, quella degli altri non conta niente, possono dire quello che vogliono: **se io non vedo, se io non tocco, se io non voglio, non conta nulla,** lui ragiona così.

Questo capita anche a noi: “Uno può dirmi quello che vuole, ma se io non voglio...”

Forse l’esperienza di questo periodo ha fatto cambiare qualcosa, perché ci rendiamo conto che **tante cose avvengono al di là della nostra volontà**, che in certi momenti siamo in balia di qualcun altro.

2. Ma **l’elemento centrale di oggi non è il dito, ma il cuore: Quel cuore di Gesù che si è lasciato spaccare**.

- C’è una ferita in quel cuore **da cui esce tutto il bene** che Dio vuole riversare sull’umanità, un fiume in piena, ne parlava in modo profetico Ezechiele, questo fiume che cresce e dove arriva porta salvezza.

Dio dà solo bene, **Dio dà solo misericordia.**

Il Vangelo mostra alcuni doni, usciti da questo cuore, che sono arrivati fino a noi.

**+ «Pace a voi»**, dice il Risorto. Nel cuore di Cristo beviamo la pace, quella vera. Ne abbiamo bisogno in questo tempo?

+ Esce **lo Spirito Santo**, il soffio di vita, la forza di Dio che tutto aggiusta.

+ Esce il potere dato a noi uomini di **perdonare i peccati.** Ti manca la possibilità del perdono, della Confessione oppure niente?

+ Esce **l’ottavo giorno, la domenica**, il giorno dello stare insieme tra i fratelli, per fare festa con il Risorto. Mi manca la domenica?

+ Esce **una forza per essere testimoni**, annunciatori dal Risorto.

Questo esce dal cuore di Cristo. Quanta misericordia di Dio! **«La sua grande misericordia che ci ha rigenerati»**, dice la seconda lettura.

- Ma il cuore aperto dice anche **la possibilità di entrare**, perché da quel giorno nel cuore di Cristo si può entrare, cioè permette a noi e a tutti gli uomini **di arrivare all’intimità di Dio, al punto più profondo di Dio**. «Venite all’acqua!».

E quel cuore rimane aperto.

3. Quindi oggi **facciamo un salto d’amore**, non fermiamoci a guardare un dito, ma **contempliamo quel cuore, quel cuore che non si chiuderà più**. E **ringraziamo Dio** per questo, ringraziamolo **per la sua immensa misericordia.**